

Il festival del cinema internazionale di frontiera a Marzamemi

di Umberto Iacono¹

Perché un film, uno spettacolo teatrale, una sinfonia o una canzone, una poesia o un romanzo ed ogni altra forma artistico culturale possono attivare uno stimolo per l'apprendimento?

Una domanda a cui la formazione di qualità ha già elaborato risposte concrete e di cui l'Associazione Italiana Formatori si può vantare di aver dato una spinta determinante nel panorama formativo italiano.

Iniziando dagli adulti (non dimenticando l'infanzia e l'adolescenza) nelle varie forme di organizzazioni sociali nelle quali gli individui si incontrano avendo obiettivi comuni e necessariamente da condividere per arrivare al successo, accade spesso nel reale che il processo per il raggiungimento del risultato positivo non sia così palese ed addirittura si interrompa per una incapacità di comunicare.

In una organizzazione del lavoro, formatosi un Team, contenente tutte le funzioni rappresentate all'interno della struttura, che a sua volta si dividerà in tanti gruppi di risorse umane per aree di governo dei diversi processi lavorativi - che potremmo definire "Team di sezioni" - si notano, tra le tante considerazioni teoriche, due forme di pensiero a volte inespresse.

La prima sostiene che le "cose" accadono per caso e si trovano improvvisamente a consentire alla persona la realizzazione di un "sogno" inseguito e prima ritenuto irraggiungibile.

La seconda difende con forza il principio razionale che la volontà, la capacità di superare ostacoli e problemi che si frappongono al raggiungimento del risultato reale e positivo, la coesione ed il confronto, sono gli strumenti per realizzare il "sogno".

¹ Formatore e consulente nell'area delle risorse umane, già presidente Aif Sicilia e componente del direttivo Nazionale. Opera nella formazione esperienziale utilizzando il cinema, il teatro e la metafora, la musica e la letteratura. Scrive articoli e testi per la formazione con Snafinform e Franco Angeli e racconti e storie con l'editore Maimone. Email: uiacono@hotmail.com

Qui non interessa se una vale più di un'altra. Potrebbe darsi che la fortuna dia una mano all'impegno sostenuto dalla ragione. Interessa di più scoprire come l'emozione sia uno strumento interiore che porta quasi sempre ad una azione che, nell'intento del formatore, è quella positiva per l'organizzazione al fine di realizzare il cambiamento previsto.

Suscitare emozione con le forme dell'arte è inevitabile ed il cinema con i suoi film ha dato grande spazio alla riflessione sui comportamenti umani. Il regista Pupi Avati in una conversazione disse: " Ricordati che anche il film più stupido ed apparentemente inutile per la formazione contiene una verità in una frase che suscita una riflessione. Si estrapola e si usa secondo il contesto formativo".

L'AIF, grazie a tanti maestri formatori, ha con il FORFILMFEST esaltato il metodo indirizzando i formatori al corretto uso del film in aula e fuori dall'aula al fine di "stuzzicare" l'individuo verso un cambiamento comportamentale nel contesto lavorativo. Nel 2007 con la collaborazione della Cineteca di Bologna nasce il Forfilmfest, nelle sale del Cinema Lumiere si svolge la prima edizione. Nell'area della formazione approda in maniera organica un progetto assolutamente innovativo. L'intuizione fu quella di coniugare in maniera concreta il format strutturato per i festival cinematografici con un seminario ed una struttura a laboratorio che utilizzasse i linguaggi dei film e degli audiovisivi.

Da 2009 lo scrivente, formatore, che in maniera empirica usava questo strumento già da tempo, chiese ed ottenne come componente del direttivo nazionale AIF di portare una parte significativa del Forfilmfest in Sicilia.

Da nove anni la fatica di un regista, Nello Correale, affascinato dalla suggestione che suscitava un borgo marinaro quasi sconosciuto di nome Marzamemi (frazione di Pachino, provincia di Siracusa) formò un gruppo che abbracciò l'idea e con il supporto di due compagni di viaggio che condivisero il progetto con entusiasmo, Sebastiano Gesù e Salvatore Pintaldi, nacque il Festival Internazionale del cinema di Frontiera. Doveva essere ed è diventato il festival più a sud d'Italia in una terra che già allora era di frontiera. Affrontare la difficile strada del cinema impegnato nel presentare film di tante nazioni, cortometraggi e documentari che potessero suggerire agli spettatori l'eguaglianza tra popoli di diversa cultura e in genere il superamento di razza e di genere tra esseri umani, non è stata impresa facile ma la costanza ha premiato gli organizzatori.

In seguito nasceranno gli angoli per il teatro d'impresa (dove AIF con Paolo Vergnani stupì gli spettatori) i luoghi per la musica e la letteratura, l'educazione all'ambiente e la salvaguardia delle culture culinarie antiche e delle tradizioni popolari, l'educazione all'arte pittorica e scultorea e soprattutto la formazione all'accoglienza ed alla integrazione.

Il luogo appariva ideale per lasciare spazio alla formazione. Il primo film non in concorso premiato da AIF al festival di Venezia poi riprodotto a Bologna fu "L'Orchestra Di Piazza Vittorio" di Agostino Ferrente con gli arrangiamenti musicali di Mario Tronco.

Seguirono i dibattiti e la possibilità di utilizzarlo fin da subito in aule multietniche. Sergio Di Giorgi, Vittorio Canavese e lo scrivente segnarono la presenza fattiva

sempre più apprezzata dei formatori dell'AIF illustrando nel cortile di Villadorata - tra il Palazzo del Nobile e la Tonnara - l'utilizzo e la forza persuasiva del cinema nell'accrescere la disponibilità al cambiamento con la conseguenza di migliorare il clima nelle organizzazioni e di conseguenza la crescita delle stesse.

E siamo negli ultimi due anni. Nella Sedicesima edizione del Festival l'Associazione ha visto la presenza del Presidente Nazionale Antonello Calvaruso e di Amarildo Astulfi responsabile della formazione di Fondimpresa, che hanno illustrato il valore dell'utilizzo delle immagini e dell'emozione nei contesti formativi nello spazio "Chiacchiere sotto il fico" rispondendo alle domande del pubblico.

Durante la settimana sono stati presentati ed applauditi due momenti formativi con la proiezione del film franco-turco premiato a Cannes ed in corsa per l'Oscar "Mustang" con una giovanissima e brava Elit Iscan ed a chiusura del festival il Film "L'ultimo Tango" di Germankral che dal vivo è stato seguito dalle musiche e le danze illustrate ed interpretate da Luna Palacios.

Infine quest'anno ad AIF è stato offerto dal Direttore artistico di inaugurare il Festival presentando il film "La guerra dei cafoni" prodotto da Daniele di Gennaro della Minimum Fax che risulterà il vincitore del concorso dei lungometraggi. Con questo film è stata offerta ad una grande e affollatissima platea, e successivamente nel suggestivo cortile dei Villadorata, una storia che potremo rivivere tra non molto nelle sale cinematografiche per poi affidarla alla formazione. Le parole del past-president Calvaruso, in rappresentanza anche del nuovo Presidente Nazionale dell'AIF Maurizio Milan e di Amarildo Astulfi, insieme alla lettura del messaggio della presidente dell'Isnet* Laura Bongiovanni, hanno suscitato gli interventi del pubblico presente, insieme alla visione di un cortometraggio nel quale veniva coniugato lavoro e formazione, accoglienza ed integrazione presentato da Civita con Nanda D'Amore. Si è conclusa così per AIF il 30 luglio scorso questa diciassettesima edizione del Festival internazionale del cinema di frontiera di Marzamemi.

NOTE:

FILM PRESENTATI A MARZAMEMI CON LA PRESENZA DEGLI ATTORI E DEI REGISTI:

2008 L'Orchestra di Piazza Vittorio di Agostino Ferrente e PA RA DA con l'attrice Evita Ciri

2009 Lo Spazio Bianco con Margherita Bui ed inoltre Mar Nero di Federico Bondi con Ilaria Occhini e Dorothea Petre , Eva Ed Adamo del regista Vittorio Moroni

2010 L'Amore Buio di Antonio Capuano con Valeria Golino

2011 Scialla di Francesco Bondi con Fabrizio Bentivoglio

2012 La Migliore Offerta di Giuseppe Tornatore (Fuori da Marzamemi per rinvio del festival)

2013 La seconda Natura di Marcello Sannino. Inoltre tema sulla sicurezza nel Lavoro, Teatro d'Impresa con Egle Doria ed Emanuele Puglia

2014 Più buio a Mezzanotte di Salvatore Riso con Micaela Ramazzotti, Monica Guerriore e Lucia Sardo

2015 Times and wind di Reha Erden con Yigil Ozsener ed Elit Iscan, premiata da

AIF come migliore attrice per la capacità di comunicare con la mimica emozioni e sentimenti. Inoltre il Film documentario “Le Cose Belle” di A. Ferrente visto in diretta streaming con la presentazione di AIF alla Expo 2015 di Milano
2016 Mustang premiato a Cannes e in concorso per l' Oscar come miglior film straniero

